

In vigore il nuovo regolamento Edilizia più «libera» così Venezia rischia di perdere la memoria

di Alberto Vitucci

Le prescrizioni della commissione di Salvaguardia? Nel cestino. A volte gli accordi bipartizan servono anche per liberarsi di lacci e laccioli che «frenano lo sviluppo». E' il caso del nuovo regolamento edilizio comunale.

A PAGINA 13

LA TUTELA DELLA CITTÀ

Edilizia, regole più «leggere»

In vigore il nuovo regolamento, ma i vincoli spariscono

di Alberto Vitucci

Le prescrizioni della commissione di Salvaguardia? Nel cestino. A volte gli accordi bipartizan servono anche per liberarsi di lacci e laccioli che «frenano lo sviluppo». E' il caso del nuovo regolamento edilizio comunale.

La Regione su richiesta del sindaco stralcia tutte le prescrizioni della Salvaguardia

Un corpus fondamentale per stabilire quali siano le regole a cui attenersi per restauri, modifiche, ampliamenti e nuove costruzioni. Testo che risaliva al 1930 e che da sei anni era in discussione. Adesso il nuovo testo è andato in vigore da qualche settimana. Vigili urbani e tecnici dell'Edilizia privata dovranno attenersi a quelle norme per i controlli ed eventuali sanzioni per gli abusivi. Con una novità che prevede ad esempio la possibilità di concedere l'abitabilità anche ad appartamenti di 38 metri quadrati (prima erano 45).

Ma il testo approvato in via definitiva dalla giunta re-

gionale il 18 agosto scorso e oggi diventato operativo, è molto più leggero di quello

che era stato inviato alla Regione dalla commissione di Salvaguardia. Piccolo particolare, la Salvaguardia è presieduta da Giancarlo Galan, che presiede anche in qualità di governatore la giunta del Veneto. Quasi tutte le prescrizioni dettagliate inviate dalla Salvaguardia, approvate a larghissima maggioranza nel marzo scorso, sono sta-

te cestinate. Riguardavano in particolare alcuni articoli del regolamento dove si dettano le regole da rispettare

nel caso di sostituzione di portoni, finestre, murature, marmi e decorazioni. Insomma, il tessuto e la memoria della città antica che spesso



grazie a restauri frettolosi rischia di andare perduto per sempre. Le due pagine di pre-

scrizioni dell'articolo 44 sono state sostituite da poche righe, abbastanza generiche. Così per altri aspetti che riguardano i tetti e l'accessibilità.

Cos'è successo? L'assessore regionale Renato Chisso, nel testo della delibera approvata, è piuttosto esplicito. E cita una lettera ricevuta dal sindaco Cacciari il 6 luglio 2009 nella quale «si evidenzia che le precisazioni e integrazioni proposte dalla commissione di Salvaguardia risultano spesso contraddittorie e incoerenti. Tali modifiche sono inoltre di competenza del Consiglio comunale e dunque non recepibili». La Regione concorda pienamente con quanto espresso dal sindaco. E lo stesso Galan annulla quanto aveva prescritto firmando il parere della commissione.

Adesso il nuovo regolamento è entrato in vigore. Il Consiglio comunale ha fatto sue soltanto alcune delle modifiche suggerite dalla commissione di Salvaguardia,

che riguardano gli abbaini e i servizi igienici. Rimedio — tardivo — per frenare l'invasione degli affittacamere ricavati dagli appartamenti.

Ma tutta la parte che riguarda le prescrizioni sui «materiali» è stata stralciata. Resta soltanto la generica possibilità all'articolo 44 di far «rispettare il decoro». Dovrebbe essere il dirigente competente, sulla base di indirizzi e pareri della commissione edilizia, «a imporre ai proprietari l'esecuzione di opere e la rimozione di elementi contrastanti con le caratteristiche ambientali, al fine di conseguire soluzioni più corrette». Una formulazione che potrà anche accontentare il sindaco e il presidente della Regione, ma spunta le armi in mano ai controllori.